PAROLA VERITÀ FEDE

# Altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica

Leggiamo questa verità annunciata da Gesù Signore alla luce della storia della salvezza: chi viene dopo, chi subentra a colui che ha faticato prima, deve portare a compimento il buon lavoro finora svolto, aggiungendo ciò che manca e purificando quanto di non buono vi è in esso. Isacco non deve distruggere la fede di Abramo suo Padre. Deve aggiungere verità a verità. Così dicasi della fede di Giacobbe. Anche lui deve aggiungere verità alla verità della fede di Isacco. Mosè prende un popolo di schiavi e lo conduce fino alle rive del fiume Giordano. Giosuè non deve ricondurre il popolo nella schiavitù in terra d’Egitto, Deve condurlo nella terra di Canaan che è la terra della libertà, della pace, della benedizione dl Signore. Così dicasi di ogni chiamato dal Signore: Geremia deve aggiungere a Isaia, Baruc a Geremia, Ezechiele a Baruc, Daniele a Ezechiele e così anche tutti gli altri profeti. Gesù porta a compimento tutto l’Antico Testamento, purificandolo dalle menzogne degli uomini in esso introdotte. Correggere e purificare non è distruggere. È invece fare brillare la divina verità. Gli Apostoli danno compimento di grazia e di verità nello Spirito Santo a tutta l’opera di Cristo Gesù. Lo Spirito Santo aggiunge sempre luce alla luce precedente per tutto il tempo della storia.

Spesso però succede che siamo come Salomone. Questi anziché aggiungere splendore al regno di Dio che suo padre Davide aveva reso glorioso, unificando tutte le tribù di Israele, per la sua disobbedienza, del glorioso regno di Davide soltanto per grazia e misericordia del Signore, ai suoi discendenti rimase una tribù, le altre furono consegnate a Geroboamo, il quale anch’esso irritò il Signore con la sua idolatria. Lui edificò un regno di idolatri costruendo a Betel due vitelli d’oro e impedendo ai figli di Israele di recarsi a Gerusalemme per adorare il Dio vivo e vero. Tutti noi per la nostra disobbedienza alla Legge del Signore, per la nostra separazione dallo Spirito Santo, per la presa di distanza dal cuore del Padre e dal cuore del Figlio, per il nostro allontanamento dalla nostra Celeste Madre, possiamo distruggere, abbattere, eliminare, sotterrare quanto gli altri con grande fatica e amore hanno seminato e al posto del buon grano vengono seminate ortiche e triboli, cardi e ogni altra erba selvatica e nociva. La storia ci attesta che sempre i seminatori di scismi, di eresie, di falsità, di menzogna sono sorti nel seno della Chiesa del Dio vivente e sempre sorgeranno. La storia della Chiesa ci dice anche che sempre lo Spirito Santo ha suscitato grandi veri suoi missionari, araldi e messaggeri perché il vero Vangelo risuonasse in essa e la vera dottrina ricominciasse a riempire i cuori. Quanto però si distrugge difficilmente lo si potrà rialzare.

*In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l’un l’altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: “Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura”? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l’altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato;* *altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo». (Gv 4,27-42).*

Ognuno deve sapere che può distrugge quanto altri hanno faticosamente operato per innalzare la gloria di Cristo Gesù, la gloria del Padre, la gloria dello Spirito Santo, la gloria della Vergine Maria. Questo sempre avviene quando sottraiamo la nostra obbedienza allo Spirito Santo e ci poniamo in obbedienza ai nostri pensieri e desideri, ai pensieri e desideri del mondo, ai pensieri e desideri di Satana. Questo avviene sempre quando ci separiamo dalla grazia di Cristo Gesù, cadendo nella trasgressione della Legge del Signore. Noi che scriviamo abbiamo conosciuto una vigna di raro splendore. Produceva grappoli di stupenda bellezza. Poi a poco a poco si sono aperte in essa le porte della disobbedienza allo Spirito Santo, la superbia non ha permesso che Padre celeste potesse coltivare la sua Vigna e ha proibito alla Vergine Maria di aggiungere grazia alla sua grazia perché la Vigna continuasse a produrre frutti capaci di dissetare il mondo. Si è compiuto per noi quanto Isaia profetizza sulla Vigna del Signore e quanto rivela il Salmo sui cinghiali del bosco che hanno fatto grande devastazione della meravigliosa vigna. Ecco cosa i nostri occhi hanno visto:

Dal Libro del Profeta Isaia:

*Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d’amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l’aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi? Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d’Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.*

*Guai a voi, che aggiungete casa a casa e unite campo a campo, finché non vi sia più spazio, e così restate soli ad abitare nella terra. Ha giurato ai miei orecchi il Signore degli eserciti: «Certo, molti palazzi diventeranno una desolazione, grandi e belli saranno senza abitanti». Poiché dieci iugeri di vigna produrranno solo un bat e un homer di seme produrrà un’efa. Guai a coloro che si alzano presto al mattino e vanno in cerca di bevande inebrianti e si attardano alla sera. Il vino li infiamma. Ci sono cetre e arpe, tamburelli e flauti e vino per i loro banchetti; ma non badano all’azione del Signore, non vedono l’opera delle sue mani. Perciò il mio popolo sarà deportato senza che neppure lo sospetti. I suoi grandi periranno di fame, il suo popolo sarà arso dalla sete.*

*Pertanto gli inferi dilatano le loro fauci, spalancano senza misura la loro bocca. Vi precipitano dentro la nobiltà e il popolo, il tripudio e la gioia della città. L’uomo sarà piegato, il mortale sarà abbassato, gli occhi dei superbi si abbasseranno. Sarà esaltato il Signore degli eserciti nel giudizio e il Dio santo si mostrerà santo nella giustizia. Allora vi pascoleranno gli agnelli come nei loro prati, sulle rovine brucheranno i grassi capretti. Guai a coloro che si tirano addosso il castigo con corde da tori e il peccato con funi da carro, che dicono: «Faccia presto, acceleri pure l’opera sua, perché la vediamo; si facciano più vicini e si compiano i progetti del Santo d’Israele, perché li conosciamo».*

*Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l’amaro in dolce e il dolce in amaro. Guai a coloro che si credono sapienti e si reputano intelligenti. Guai a coloro che sono gagliardi nel bere vino, valorosi nel mescere bevande inebrianti, a coloro che assolvono per regali un colpevole e privano del suo diritto l’innocente. Perciò, come una lingua di fuoco divora la stoppia e una fiamma consuma la paglia, così le loro radici diventeranno un marciume e la loro fioritura volerà via come polvere, perché hanno rigettato la legge del Signore degli eserciti, hanno disprezzato la parola del Santo d’Israele. Per questo è divampato lo sdegno del Signore contro il suo popolo, su di esso ha steso la sua mano per colpire; hanno tremato i monti, i loro cadaveri erano come immondizia in mezzo alle strade. Con tutto ciò non si calma la sua ira e la sua mano resta ancora tesa.*

*Egli alzerà un segnale a una nazione lontana e le farà un fischio all’estremità della terra; ed ecco, essa verrà veloce e leggera. Nessuno fra loro è stanco o inciampa, nessuno sonnecchia o dorme, non si scioglie la cintura dei suoi fianchi e non si slaccia il legaccio dei suoi sandali. Le sue frecce sono acuminate, e ben tesi tutti i suoi archi; gli zoccoli dei suoi cavalli sono come pietre e le ruote dei suoi carri come un turbine. Il suo ruggito è come quello di una leonessa, ruggisce come un leoncello; freme e afferra la preda, la pone al sicuro, nessuno gliela strappa. Fremerà su di lui in quel giorno come freme il mare; si guarderà la terra: ecco, saranno tenebre, angoscia, e la luce sarà oscurata dalla caligine (Is 5,1-30).*

Dal Libro dei Salmi. Salmo 80 (79):

*Al maestro del coro. Su «Il giglio della testimonianza». Di Asaf. Salmo. Tu, pastore d’Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge. Seduto sui cherubini, risplendi davanti a Èfraim, Beniamino e Manasse. Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci. O Dio, fa’ che ritorniamo, fa’ splendere il tuo volto e noi saremo salvi. Signore, Dio degli eserciti, fino a quando fremerai di sdegno contro le preghiere del tuo popolo? Tu ci nutri con pane di lacrime, ci fai bere lacrime in abbondanza. Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini e i nostri nemici ridono di noi. Dio degli eserciti, fa’ che ritorniamo, fa’ splendere il tuo volto e noi saremo salvi. Hai sradicato una vite dall’Egitto, hai scacciato le genti e l’hai trapiantata. Le hai preparato il terreno, hai affondato le sue radici ed essa ha riempito la terra. La sua ombra copriva le montagne e i suoi rami i cedri più alti. Ha esteso i suoi tralci fino al mare, arrivavano al fiume i suoi germogli. Perché hai aperto brecce nella sua cinta e ne fa vendemmia ogni passante? La devasta il cinghiale del bosco e vi pascolano le bestie della campagna. Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell’uomo che per te hai reso forte. È stata data alle fiamme, è stata recisa: essi periranno alla minaccia del tuo volto. Sia la tua mano sull’uomo della tua destra, sul figlio dell’uomo che per te hai reso forte. Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. Signore, Dio degli eserciti, fa’ che ritorniamo, fa’ splendere il tuo volto e noi saremo salvi (Sal 80,1-20).*

Quanto viene distrutto non si ricostruisce più nella forma e nelle modalità di prima. Viene lo Spirito Santo e dona nuova forma e nuova vita, nuova modalità e nuova esistenza ala sua opera, Madre di Dio, la tua Vigna è stata devastata dal peccato di quanti vivevano in essa. Ora tu vieni con la potenza dello Spirito Santo che è nel tuo cuore. Versa di noi lo Spirito della vera conversione. Noi, convertiti e senza peccato ritorneremo a te e tu di nuovo potrà dare nuova forma e nuove modalità alla tua vigna. Grazie, Madre Santa, per il tuo amore che mai si stanza di ricominciare.

**05 Luglio 2026**